Anno XL | Lunedì 8 Gennaio 1906 | Conto corrente con la posta | N. 7

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I discorsi che di nuovo si fanno per la cosidetta fratellanza latina

Dicevamo sabato che i giornali italiani sono poco preparati a trattare le questioni estere e sovente si lasciano trascinare dai pregiudizii della scuola alla quale rispettivamente appartengono. Anche giornali che passano per autorevoli, come per esempio la *Tribuna*, in voce d'essere ancora amica del Ministero, a proposito della nomina dell'on. Visconti Venosta, a rappresentante alla conferenza di Algesiras, tengono un linguaggio il quale deve suscitare sospetti e diffidenze che sarebbe bene evitare, in un momento delicato e grave come è il presente. All'estero non si sa da tutti che la *Tribuna* è un giornale a cui piace frondeggiare sia nella politica parlamentare che nella politica estera — e perciò il suo articolo recentissimo articolo sui nostri impegni con la Germania, che pareva improntato ad una certa indipendenza di cuore rispetto alla nostra alleanza, non può aver fatto buona impressione a Berlino, mentre l'ha fatta eccellente a Parigi.

Alla *Tribuna* fanno èco i giornali della vecchia scuola democratica, poco numerosi ma in compenso rumorosi, che hanno il *tic* della fratellanza latina. Ma questi giornali non esaminano gli interessi che dobbiamo difendere nel Mediterraneo: essi non spiegano perchè oggi dobbiamo, all'infuori e al disopra della difesa della pace, essere propensi alla politica sostenuta dalla Francia e mediocremente ora appoggiata dall'Inghilterra piuttosto che a quella sostenuta dalla Germania. Non si curano di ricordare quale posizione è stata fatta all'Italia dalle recenti stipulazioni per la spartizione delle influenze nel Mediterraneo tra Francia e Inghilterra e le difficoltà gravissime che incontrò l'on. Visconti-Venosta per impedire che si chiudesse per noi ogni sbocco sulle coste africane.

L'esperienza di ieri non li ammonisce a diffidare; — dominati dal preconcetto che dobbiamo vieppiù stringerci alla Francia, per riabilitare il cosidetto sangue latino, non vedono tutto il pericolo di una mossa in questo senso. Non intendono, questi ostinati peccatori, il danno enorme che verrebbe all'Italia, se dovesse apparire che il suo Governo s'è messo a fare il doppio giuoco.

Per l'imprudenza dei nostri ministri che hanno la politica estera facevano servire alle vendette personali, furono già sollevate freddezze che ci costarono care. Si ricordano le conseguenze della pubblicazione, fatta nel *Libro Verde* dal Di Rudinì, di documenti, i quali dovevano rimanere segreti, sulle trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per la cessione di Zeila: il marchese di Salisbury non ha perdonato mai ai ministri italiani quell'atto inconsulto, che non era che una stolida rappresaglia contro il Crispi.

Ora che sperano questi giornali? Che la Francia e l'Inghilterra per l'appoggio che noi possiamo dar loro ad Algesiras ci consentano poi dei vantaggi? Stolta speranza. Noi, se andassimo innanzi con questa politica da piccoli mercanti, saremmo giocati da una parte e giustamente non più creduti dall'altra.

Bene dunque ammoniva ieri la *Patria* di Roma, che suol rispecchiare il pensiero del Governo:

« Ricordiamoci la nostra posizione delicatissima e che dal non saperla esattamente apprezzare, possono venire danni irrimediabili alla patria. Affidiamoci pure all'autorità ed alla vecchia esperienza dell'uomo che difenderà alla conferenza, in nome dell'Italia, le ragioni impellenti ed imperiose della pace, ma per un momento lasciamo da parte quei bizantismi che hanno fin quì occupato ed occupano le nostre menti, per mostrare al mondo che non ci siamo costituiti a Nazione per dare spettacolo d'impotenza e peggio ancora per acquistarci la fama di slealtà o di mala fede. »

Speriamo che il monito serva almeno a quei giornali francofili che hanno rapporti con palazzo Braschi. Agli altri basterà aver fiducia nell'eminente uomo che rappresenta l'Italia ad Algesiras, persuasi ch'egli informerà la sua opera ai criterii d'una politica che salvaguardi i nostri interessi senza dimenticare gli ideali di civilizzazione e di pace; e senza venir meno a quella fede che costituisce l'onore e dev'essere l'orgoglio d'ogni nazione. y

Acqua fredda sugli entusiasmi dei francesi

Il bravo V. V. del *Giornale di Venezia* telefonò stanotte quanto segue e viene a illustrare l'articolo del nostro y:

E' successo quanto si poteva prevedere: le esagerate voci della stampa francese, la quale dipinge il marchese Visconti-Venosta come un francofilo ad oltranza, hanno messo in sospetto la stampa tedesca, che dapprima aveva accolto favorevolmente la nomina. E perciò da fonte che ho ragione di ritenere autorizzata, è venuta stasera uno nota sull'argomento, che viene pubblicata da un giornale.

La nota dice che la nomina di Visconti-Venosta fu accolta in Italia con soddisfazione, non perchè si potesse pensare che egli fosse più favorevole alla tesi francese piuttosto che alla tedesca, ma perchè le sue doti lo pongono al di sopra di queste prevenzioni, che permetteranno all'Italia di esercitare un'opera pacificatrice, pur salvaguardando gl'interessi del nostro avvenire.

La nota dice che le sproporzionate speranze dei francesi, hanno provocato una giustificata diffidenza nei tedeschi e conclude affermando che l'on. Visconti-Venosta rappresenta unicamente l'Italia per la tutela intelligente e leale dei suoi interessi: è l'uomo che conosce, quanto pochi altri, il valore e l'equilibrio delle alleanze ed alla perizia unisce l'ammirabile tatto, che gli dà modo di superare le più ardue difficoltà. Questo è bene si sappia e si consideri da coloro che un necessario interessamento portano alla questione marocchina.

Come sarà composta la nostra rappresentanza

Roma, 7. — La rappresentanza dell'Italia alla conferenza d'Algesiras è così costituita: marchese Visconti-Venosta primo plenipotenziario; comm. Malmusi ministro a Tangeri secondo plenipotenziario; Sforza segretario di legazione, segretario.

La nomina ufficiale dell'on. Rizzetti

Roma. 7. — Con regio decreto odierno Carlo Rizzetti deputato, fu nominato sottosegratario dell'Agricoltura Industria e Commercio.,

Stamane prestò il giuramento dinanzi al presidente del Consiglio.

Un appello al patriottismo italiano
contro la propaganda parricida

Ci piace dare il testo del manifesto pubblicato dalle associazioni costituzionali all'Esercito contro la propaganda antimilitarista del *teppismo* organizzato:

Coscritti e Militari tutti,

Le mene inconsulte di un partito, che rinnega patria e famiglia e fomenta l'odio fra le classi sociali, incita Voi a venir meno ai vostri obblighi di cittadini e di soldati.

Si tenta insinuarvi nell'animo essere l'Esercito stumento cieco di prepotenza e di arbitrio. Si vorrebbe persuadervi, che la disciplina militare ad altro non serva, che a rendervi schiavi del potere dominante ed a mantenere barriere di antagonismi internazionali opponentesi al sogno radioso, ma pur troppo chimerico della fratellanza universale.

Vi s'inganna e vi si tradisce.

La storia della Umanità ci insegna, che allora quando decadde lo spirito militare di una Nazione, ne decaddero gli ordinamenti civili e i Popoli furono sopraffatti dalla tirannide e costretti a servaggio.

L'Esercito, baluardo di unità e indipendenza, ci guarentisce il presente, ci affida dell'avvenire. Esso è scuola di virili propositi e di educazione civile. La sua compagine rappresenta ed è intesa a difendere il pubblico diritto, il diritto di tutta la collettività.

Nel suo seno, uguali tutti, un còmpito unico incombe, che sta al di sopra di partigiani dissidii; concorrere alla rigenerazione morale e materiale di questo Paese, per secoli oppresso e da virtù civili e militari redento.

E' indegno di nostra gente, è indegno di condividere le comuni aspirazioni in un ideale di progresso, chi vuol ciò dimenticare e far dimenticare, calpestando il fiore di libertà germogliato dal sangue dei martiri!

Coscritti e Militari tutti,

Compite il Vostro dovere, tutto il Vostro dovere, senza sottintesi e senza transazioni. Solo in tal guisa si forma e si manifesta la coscienza di un popolo libero. Dimostrate al mondo, che, dove batte cuore Italiano, è integrità di carattere forte e generoso, è fermezza di convincimento negli alti destini della Patria.

Viva l'Italia! Viva l'Esercito!

Roma, 24 dicembre 1905.

Il Comitato delle Associazioni: *Fratellanza Militare Umberto I di Roma*, iniziatrice. (seguono le firme di tutte le Società di Veterani, Reduci dalle Patrie Battaglie di tutte le città d'Italia).

La fuga del cassiere della Cooperativa del pane a Catania

Catania, 7. — E' quì oggetto di vivaci commenti la fuga testè avvenuta del cassiere della Cooperativa del pane, tale Domenico Gemellaro Anfuso; egli avrebbe lasciato un vuoto di cassa di oltre tremila lire.

Il fatto inasprisce le polemiche che durano qui da tempo fra i fautori della Cooperativa suddetta e quelli del Panificio municipale, i quali si palleggiano di continuo accuse di irregolarità e di disorganizzazione.

La Cooperativa era appena stata accusata dai municipalisti di esser fuori della legge, vendendo essa il genere prodotto ai non soci; la fuga del suo cassiere da ora nuova ragione ai suoi avversari di attaccarla aspramente.

Un banchetto originale
degli scapoli di due provincie venete
C'erano anche i mariti a piede libero!

Mandano da Padova, 7, al *Carlino*:

Anche quest'anno è riuscito splendidamente a Piove il banchetto-congresso degli scapoli e dei mariti a piede libero delle provincie di Padova e Venezia.

Gli oratori, naturalmente, ne dissero... d'ogni colore contro il matrimonio.

S'improvvisò poi una lotteria con un quadro del pittore Brozzini... rappresentante « La suocera ».

E' innutile aggiungere che il vincitore si affrettò a liberarsi del premio, per non vedere nemmeno... dipinto l'incubo di tutti i mariti.

Mi dimenticavo di dirvi che il presidente.., a vita di questi congressi è l'avv. Scapolo di Piove.

Un cognome che è tutto un programma.

Una importante sentenza per gli ingegneri

Il Tribunale di Napoli, nella causa in grado di appello tra il collegio degli ingegneri di Napoli e certo Achille Cassini, abusivo esercente, emetteva sentenza favorevole al Collegio a sensi degli art. 367 e 568 del C. P. e per la legge 10 aprile 1892. Veniva con ciò riconfermata la pena inflitta a giorni dieci di detenzione ed alla multa di lire cento del Pretore Urbano, ed ordinata l'inserzione della sentenza nel giornale *Il Mattino*, condannando anche l appellante al pagamento dei maggiori danni alla P. C. da liquidarsi, in separata sede.

Il matrimonio dei gemelli con due gemelle

Parigi, 7. — Due giovani pittori francesi, fratelli gemelli, Alfonso e Gabriello Chanteau, che hanno tra di loro una somiglianza straordinaria, tanto da venire scambiati l'uno con l'altro, sposano due signorine, pure sorelle gemelle, che si rassomigliano in modo strano.

La cerimonia avrà luogo il 9 corrente. Ad essa assisteranno due cugini degli sposi, essi pure fratelli gemelli.

— Per finire.
— Il colmo per un cocchiere.
Guidare un attacco... di nervi.
— Il colmo per un uomo spaventato.
Avere gli occhi fuori dell'orbita... terrestre.
— Il colmo per un pizzicagnolo:
Affettare... indifferenza.

CRONACA PROVINCIALE
DALLA CARNIA

Da ARTA
La nomina della Giunta

Ci scrivono in data 7:

(*D*). La neve caduta nella notte impedì che la popolazione del Comune concorresse, come attendevasi, ad Arta per assistere alla nomina del sindaco e degli assessori.

Nondimeno Cedarchis e Piano d'Arta mandarono una discreta rappresentanza. Cedarchis attendeva la desiderata caduta dell'assessore Morassi.

Piano voleva imporre la rielezione del cav. Radina-Dereatti. Anzi l'atteggiamento dei Pianesi fu tale da consigliare l'intervento dei R.R. Carabinieri.

Ma la.... neve trattenne a casa i più caldi fautori della morente Giunta, forse la neve nella sua furberia credeva che il Consiglio non sarebbe stato in numero. Ma erano in 10 egualmente.

Però, aperta la seduta dall'Assessore anziano Morassi, il consigliere avv. Marpillero sollevò eccezione sull'anzianità stessa, ed il Morassi abbandonò la sala seguito da un assessore supplente. Applaudirono i Pianesi all'atto eroico.

Ma si potè egualmente, procedere alla nomina degli assessori, che riuscirono nelle persone di: Gortani Pietro e avv. Dante Marpillero, effettivi; Somma Severino e Bortolotti Giovanni, supplenti. La nomina del Sindaco fu rimessa a domenica ventura. Fungeva da presidente il consigliere anziano Gortani Antonio.

All'uscita dalla sala per parte dei Pianesi fu provocato un tumulto: ma per debito di verità bisogna riconoscere che i più chiassoni erano eccitati dal vino.

Però corse qualche pugno ed un paio di pedate, consegnate da quelli di Cedarchis al più facinoroso di Piano.

Tuttavia la nostra vittoria corrisponde interamente all'aspettazione.

E domenica riuscirà Sindaco per dare il colpo di grazia, Pietro Bianzan.

Da TOLMEZZO
Il Congresso socialista

Ci scrivono in data 7:

Domenica 28 corr. si terrà qui il congresso provinciale socialista col seguente programma:

Apertura del Congresso (ore 11) — Nomina della presidenza — Organizzazione politica — Tattica elettorale — Relazione del « Lavoratore » — Propaganda orale e scritta — Organizzazione economica e cooperazione — Elezioni delle cariche — Sede del prossimo congresso.

Da PALMANOVA
Consiglio comunale — Cronaca agraria

Ci scrivono in data 7:

Ieri nel pomeriggio presenti tredici consiglieri ebbe luogo la seduta del Consiglio per trattare i nove oggetti posti all'ordine del giorno e già da voi pubblicati.

Venne rimandata ad altra seduta l'approvazione del collaudo dei lavori del borgo Aquileia.

Il Consiglio deliberò l'impostamento di lire 650 per l'impianto telefonico Udine-Palmanova via Mortegliano (lire 500 per acquisto azioni e lire 150 per l'apparecchio di trasmissione).

Deliberò l'istituzione di una lampada nei pressi dell'Ospedale dividendo la spesa (circa lire 40) tra Comune e Ospedale.

Decise che l'appalto per la fornitura della ghiaia per il quinquennio 1906-1910 abbia luogo a licitazione privata.

Autorizzò lo svincolo della cauzione che la Ditta Colombo prestò per il dazio nel quinquennio 1901-05.

Sanò il deficit (lire 245.06) per le tombole tenutesi il 16 luglio e il 1. ottobre decorso anno.

Venne approvato il bilancio preventivo 1906 che si chiude con un pareggio di lire 58000.

S'impostò nel bilancio lire 50 all'anno per la sistemazione del servizio della pesa pubblica.

In seduta privata venne liquidata la specifica dell'ing. Do Biasio di Ialmico per il progetto della fornitura ghiaia.

**

Con domenica 7 l'agronomo sig. Sabbadini Daniele inizia anche quest'anno il corso invernale di lezioni d'agraria ai soldati agricoltori del battaglione di fanteria e dello squadrone di cavalleria qui distaccati.

**

Per iniziativa del locale Circolo Agrario in una delle prossime domeniche verrà tenuta in Fauglis, nell'aula scolastica, una conferenza agraria « sulla coltivazione dei prati stabili e artificiali e sull'uso dei concimi chimici ».

Vogliamo sperare che la propaganda continua, assidua, faccia aprir gli occhi anche a quei *pochi disertori delle cooperative* (informi S. Maria la Longa) che nell'acquisto dei concimi in special modo ingenuamente si lasciano ingannare dai 5 e 10 centesimi per quintale che lo speculatore, una volta tanto, può fargli pagare in meno. *n.*

Da SPILIMBERGO
Una lettera del dott. Luigi Lanfrit

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Per ragione di opportunità rispondo in ritardo ad una corrispondenza *schiarimento* scritta in data 28 dicembre e pubblicata nel *Friuli* del 1 gennaio, che personalmente mi riguarda.

Se da una parte prendo atto della confessione che si è ecceduto nella polemica, e che la mia onestà è fuori di ogni discussione, d'altra parte respingo in via assoluta di avere nei miei articoli rivolto ingiurie verso chi si sia, e meno poi contro i corrispondenti del *Friuli* che mi erano *allora* ignoti. Libero cittadino scrissi liberamente com'è mio costume, in modo sereno ed obbiettivo, alieno dalle offese personali e convinto che le ingiurie non sono argomenti. Non sussiste dunque che il mio corretto contegno potesse legittimare gli attacchi che mi furono diretti e poi ritrattati. Lascio ai corrispondenti del *Friuli* da Spilimbergo la compiacenza di avere impegnato una lotta elettorale a viso coperto con quei risultati che tutti conoscono.

Luigi dott. Lanfrit

Spilimbergo, 6 gennaio 1906.

Da TARCENTO
In onore di un distinto magistrato

Ci scrivono in data 7:

All'avv. Emanuele Tatulli, pretore di Tarcento e ora destinato a reggere la R. Pretura di Cividale, viene offerta martedì sera p. v. una cena alla trattoria del sig. Iop per iniziativa di autorevoli persone di Tarcento, Tricesimo, Nimis.

Come avete stampato tempo fa nel vostro giornale, il dott. Tatulli — un simpatico figlio dell'Italia meridionale — lascia qui a Tarcento in tutti, senza distinzione di partito, un ottimo ricordo di sè, grazie al suo tatto e alla imparzialità.

—

Congratulazioni all'avv. Tatulli, che pur noi abbiamo conosciuto, non solo quale magistrato integerrimo, ma anche quale persona simpatica e colta.

Da FANNA
La nuova rappresentanza comunale

Ci scrivono in data 7:

Oggi si è riunito questo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta,

A grande maggioranza furono eletti sindaco il sig. Giacomo Cadel e asses-

sori i signori Luigi Girolami, Maddalena Luigi e De Cecco Gio. Batta, tutti liberali conservatori.

Da S. DANIELE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 7:

Ieri sera presente il numero dei consiglieri necessari per deliberare, si discussero due articoli di notevole importanza; e altri, forse, se ne sarebbero potuti approvare se le molte e non sempre utili discussioni e digressioni e obbiezioni sollevate dalla minoranza, non avessero impedito un più sollecito disbrigo.

Letto il verbale della seduta precedente, e approvato, il Presidente dà, a titolo di ufficiale informazione, conto dei risultati dell'appalto per il dazio; ed espone, che dato l'insperato aumento di oltre 25.000 lire annue il bilancio verrà modificato in parte, ed è intenzione della Giunta di provvedere ai nuovi istituti necessari e benefici. Chiede che si addivenga subito all'elezione di due assessori, mancanti alla Giunta per sollecitamente operare, ricordando che le pratiche ufficiali e personali non valsero a smuover dal proposito loro i consiglieri Pellarini e Legranzi dimissionarii.

Il consiglier Cedolini osserva che tutta quest'urgenza non c'è dal momento che la Giunta è al suo posto e ha operato fin qui; e che nella seduta presente si può, affrettandosi, giungere alla discussione dell'articolo da anteporsi.

Il presidente osserva che non è da far un casus belli per una trasposizione di nessuna conseguenza.

Il cav. Cedolini accetta, però vuole tanto per far prestino, che si leggano le lettere dei dimissionari, le risposte della Giunta, le repliche.

Il presidente glielo accorda facendogli notare che ciò non gioverà che a perder tempo.

Il consiglier Tabacco poi propone che nuove istanze sian fatte a nome di tutto il consiglio, che forse sortiranno effetto migliore delle passate. Il Presidente volentieri accetta, come tutta concorde la maggioranza; ma la minoranza, che aveva voluto fosser poste all'ordine del giorno le dimissioni, ora invitata a pronunciarsi, ad accettarle o a far nuove pratiche, «tra il si e il no è di parer contrario» come diceva il marchese Colombi, e dichiara di astenersi da qualunque apprezzamento o giudizio.

Si addiviene quindi alla lettura dei 62 articoli dell'organico e regolamento per gli impiegati comunali; e tutti, tranne il 3. riguardante l'ammontar degli stipendi, vengono approvati. Il 3. articolo sarà prossimamente discusso quando il bilancio verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Ultimo argomento trattato fu la stipulazione del mutuo di lire 319.400 con la Cassa Depositi e Prestiti, necessario all'unificazione dei debiti comunali. Data lettura del parere favorevole dell'amministrazione della Cassa medesima il mutuo è approvato.

Il consigliere Beinat fa la proposta di non pagare fra tutti il debito verso la Società Operaia, qualora la somma mutuata non bastasse a tutti coprirli, perchè la Società non potrebbe impiegarli dopo a un così profittevole interesse.

La seduta vien tolta a mezzanotte.

Da MANIAGO

Morta abbruciata

Ci scrivono in data 5:

Ieri sera la bambina Maria Rosa Valentinuzzi d'Osvaldo, d'anni 2 trovandosi in cucina, durante una momentanea assenza della madre, accese al fuoco un pezzo di carta.

La fiamma le si appiccò alle vesti e alle grida della piccina accorse la madre. Questa, spaventata, la prese tra le braccia e la portò fuori gridando disperatamente al soccorso.

La povera bambina intanto riportò ustioni tali alla parte sinistra del busto e al braccio che malgrado le sollecite cure del dott. Sina, oggi dovette soccombere.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Gravissimo incendio

Ci scrivono in data 7:

Venerdì nel pomeriggio, nella frazione di S, Lorenzo (Arzene) prese fuoco improvvisamente il fienile dei fratelli Domenico e Pietro Bertoia fu Gio. Batta.

Al segnale d'allarme accorsero tutti i frazionisti, i quali si diedero con lena all'opera di spegnimento.

A nulla però valse l'opera loro poichè l'incendio, stante la materia infiammabile aveva in un baleno preso vastissime proporzioni.

Furono tosto sul luogo anche i carabinieri di Casarsa.

Fortunatamente si riuscì a salvare dall'elemento distruggitore i buoi e le pecore che stavano nella sottostante stalla.

L'incendio può dirsi abbia cessato soltanto nella mattina seguente.

Il danno arrecato calcolasi ascenda a Lire 3500, così ripartite: a Bertoia Domenico lire 2000 per 200 quintali di fieno ed attrezzi rurali abbruciati, e per il danneggiamento del fabbricato, ed al fratello Pietro lire 1500.

Domenico però è assicurato mentre Pietro non ha nemmeno questo conforto.

L'incendio si ritiene casuale.

Da CIVIDALE

Sul fatto di Ziracco

Ci scrivono in data 7:

A quanto pare il vecchio Coccolo Gio. Batta, la cui morte aveva destato sospetti tali da indurre l'autorità giudiziaria a fare delle indagini per scoprire l'autore di un supposto delitto, è venuto a mancare per ferite riportate alla fronte ed al torace per numerose cadute fatte durante il tragitto da Faedis a Ziracco in piena sbornia.

Questa ipotesi è confermata da parecchie circostanze, e sovratutto dallo stato di ubbriachezza stomachevole nel quale si trovava la sera in cui s'era recato a Faedis, da dove, per tornare a Ziracco, aveva impiegato molte ore.

Ragazzo derubato

Ieri sera il ragazzo Vuga Giuseppe di S. Pietro al Natisone, di ritorno da Trieste, aveva deposto in luogo aperto al pubblico un involto contenente dei vestiti vecchi e per un momento se ne era allontanato. Dopo pochi minuti non trovò più l'involto.

La Messa dello spadone

Come negli anni passati la tradizionale funzione della *Messa dello spadone* — ieri celebrata nella Cattedrale — aveva richiamato in paese una grande quantità di gente dei dintorni.

Da CASARSA

Scoppio al gazometro comunale

Ci scrivono in data 7:

Ieri nel pomeriggio un giovane operaio si recò nel recinto del gazometro comunale per eseguire una riparazione.

Estratto il cosidetto praticatore, s'accorse che il recipiente dell'acqua spandeva e si mise ad aggiustarlo.

Per far ciò adoperò la fiammella della benzina quantunque un suo compagno lo avesse sconsigliato.

Ad un tratto si udì una detonazione: il purificatore era scoppiato, saltando in aria.

Fu subito un accorrere di gente.

Il povero giovane fu rinvenuto disteso a terra in preda ad un grande orgasmo; sembrava fosse colto dal delirio ed era ferito.

Trasportato a casa, venne visitato dal medico, il quale gli riscontrò qualche ammacatura alle gambe, ed una ferita alla fronte guaribile in una decina di giorni.

Da COLLOREDO di Montalb.

Un bambino soffocato dai cuscini
La madre impazzita

Ci scrivono in data 7:

Nelle vicinanze di questo comune venne rinvenuto soffocato fra i cuscini un bambino di 16 mesi figlio di certa Filippi.

Non si descrive la disperazione della sventurata madre, che avendo altre volte dati segni di squilibrio mentale, è addiritura impazzita.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 8 ore 8 — Termometro 1.
Minima aperto notte -1.5 — Barometro 745
Stato atmosferico: vario — Vento: S.
Pressione: calante — Ieri: vario
Temperatura massima: 7.6 — Minima 1.4
Media 7.67 — Acqua caduta ml.

Pubblicheremo domani un articolo di O. V. su *Le nuove strade fra il centro della città e la Stazione.*

Il Natalizio della Regina

Oggi la nazione festeggia il natalizio di S. M. la Regina Elena.

Il popolo italiano ama con riverente affetto la sua buona e dolce Sovrana e in questo giorno di letizia le invia i più fervidi auguri.

**

Per la lieta ricorrenza i pubblici edifici e moltissime case private sono adorne del vessillo tricolore.

Gli ufficiali ed i soldati vestono la grande uniforme e stasera gli ingressi delle caserme saranno straordinariamente illuminate.

Per tale occasione il Municipio spedì il seguente telegramma:

« *Ministro Real Casa* Roma

« A Sua Maestà la Regina giungano per mezzo Eccellenza Vostra graditi i fervidi e devoti auguri che a nome Cittadinanza udinese invio lieta riccorrenza Augusto Genetliaco.

Sindaco *Pecile* ».

L'ALBERO DI NATALE
al Giardino "Carlo Kechler" al Cormor

Anche quest'anno, per ragioni di opportunità, la festa fu rimandata al dì dell'Epifania.

Vi assisti un numero insolito di persone, fra cui notammo il cav. Gregorio Braida con le figlie Baronessa Chantal e contessa Manin, accompagnata dalla istitutrice, il comm. Morpurgo con la signora e figli, il direttore del cotonificio cav. ing. Maraini, la sig. Pecile-Kechler e figli pure insieme all'istitutrice, il dott. Grillo e signora, il vice ispettore forestale sig. Rizzi, il parroco ed il vicario di S. Margherita, gli impiegati dei due stabilimenti, le mamme, i babbi ed altri parenti dei festeggiati; nonchè altre persone desiderose di presenziare ad una festa sempre riuscitissima, ed ordinata con amore illuminato.

Il programma vario si svolse fra l'interesse più vivo di tutti.

Citerò fra le cose più indovinate il monologo a Carlo Kechler recitato con affettuosa espressione da Elio Fiorini.

Comandava le marcie, gli esercizii col bastone, ed i giochi il fanciulletto Giulio Narciso che si mostrò sicuro del fatto suo come un provetto ginnasta.

Svolto il programma fu scoperto l'albero tradizionale, che stava in attesa di far bella mostra di sè dietro ad un telone.

Trascinato in mezzo la vasta sala, furono accese le candelette che riflettevano la loro luce in ciondoli, in filamenti, in stelle scintillanti.

Spente le lampade elettriche incominciò la distribuzione dei doni ai bambini. Furono loro regalati calzoncini, camicie, mutandine, grembiuli, qualche oggetto scolastico, e dolci.

Questa distribuzione richiamò alla mente di chi vive al Cotonificio la colta e gentile marchesina Campanari che nel passato anno fece colà lungo soggiorno, la quale volle lasciare una memoriuccia per ciascuno dei bambini, cui fu distribuita insieme ai doni ricordati.

Se il Giardino Carlo Kechler deve la vita che gli fa onore alla carità intelligente di coloro che con larghezza di mezzi provvedono quanto può essere utile al suo migliore progresso, il profitto che vi traggono i bambini è opera delle egregie insegnanti sorelle Fontanini che vi spendono con lode ogni loro attività.

A titolo d'onore alla memoria di Carlo Kechler, da cui il Giardino s'intitola, e nel quale con pensiero delicato si volle quest'anno collocarvi un busto che ben lo raffigura; a titolo d'onore, dicevamo, alla memoria di quest'uomo che tanto beneficò vivendo con carità generosa, più occulta che palese, chiudiamo questa relazione pubblicando il monologo di cui è cenno nel programma ricordato, scritto da un nostro concittadino, valente letterato che vuol rimanere incognito. Eccolo:

Ci fu tanto parlato del vecchio Presidente
Che mi sembra d'averlo conosciuto: talora
Lo confondo col nonno... E forse non fu un nonno
Per noi?

Rigido, eretto della persona, austero,
Raramente gli errava sulle labbra sottili
Un'ombra di sorriso,.. Non dava confidenza,
Certo; ma il cuore, il cuore aveva alto e gentile!

Sofferse per la Patria il carcere dell'Austria,
Con regale larghezza i poveri soccorse;
Di studi (duratura ricchezza) ornò la mente,
Nè mai stette nell'ozio, ei che farlo potova,
E fu illibato e giusto

Il nome Suo, che fregia
Questa provvida Scuola, onoriamolo tutti
Nell'intimo del cuore. Ma a Lui sarà più grato
Il saper che seguiamo ciò ch'ei seguì: il dovere!

Cose della Camera del lavoro

Sabato nel pomeriggio si riunì la Commissione esecutiva della Camera del lavoro, assieme ai rappresentanti delle leghe.

Furono prese le disposizioni per l'insediamento nei locali in via dei Teatri, fu respinta la proposta di nominare un segretario camerale che fosse anche direttore del foglio settimanale socialista, ritenendosi incompatibili le due cariche, e fu deciso dare il 3 febbraio una festa a favore della Camera del lavoro.

Mancanza di vagoni
Un telegramma di Fortis

E' pervenuto il seguente telegramma all'on. Morpurgo presidente della Camera di commercio:

« E' stato disposto che in via eccezionale stazioni Udine e limitrofe utilizzino carri austriaci per carico legname. — *Fortis* ».

I barbitonsori per il riposo festivo

Il comizio provinciale sul progetto di legge riguardante il riposo festivo applicato ai negozi di barbiere e parrucchiere avrà luogo la sera di martedì 9 gennaio alle ore 20 nei locali della Società corale Mazzucato (gentilmente concessi) siti in via delle Carceri N. 13 pianoterra.

Al comizio potranno intervenire tutti i barbieri e parrucchieri della città e provincia, ma avranno diritto al voto i soli proprietari di negozio.

Consiglio Provinciale
I nuovi consiglieri

Oggi alle 11 si è riunito per la prima volta dopo le ultime rinnovazioni il Consiglio provinciale.

Riservandoci di dare domani ampio resoconto della seduta in cui si passerà fra altro alla nomina del Presidente della Deputazione diamo ora il completo elenco dei 60 consiglieri comunali fra i quali due e cioè il prof. Manzini e il dott. Zatti sono dimissionarii.

Agricola co. Nicolò, Udine II — Armellini Vincenzo, Tarcento — Asquini co. dott. Daniele, Udine II — Attimis (d') Maniago, Maniago — Benedetti Luigi Amedeo, Ampezzo — Biasutti dott. Giuseppe, Tarcento — Bortolotti dott. Stefano, Palmanova — Brosadola avv. Giuseppe, Cividale — Burovich de' Zmajevich, S. Vito al Tagl. — Caporiacco (di) co. avv. Gino, San Daniele — Caratti nob. Andrea, Latisana — Casasola avv. Vincenzo, Udine II — Cavarzerani avv. G. B., Sacile — Cecconi co. Giacomo, Spilimbergo — Celotti dott. Fabio, Palmanova — Concari avv. Francesco, Spilimbergo — Coren avv. Lucio. Cividale — Cossetti dott. Ernesto, Pordenone — Cristofori avv. Ant., Aviano — Cucavaz dott. Geminiano, Cividale — Da Pozzo avv. Odorico, Tolmezzo — Deciani co. dott. Francesco, Udine II — Etro avv Riccardo, Pordenone — Facini Antonio, S. Daniele — Faelli cav. Antonio, Maniago — Girolami ing. Antonio, Maniago — Jogna avv. G. B., S. Daniele — Lacchin Giuseppe, Sacile — Luzzatto Ugo, Codroipo — Magrini dott. Arturo, Tolmezzo — Manzini prof. Vincenzo, Udine I — Marcuzzi don Edoardo, S. Daniele — Marsilio Federico, Tolmezzo — Monti avv. Gustavo, Pordenone — Morassutti dott. Pio, S. Vito al Tagl. — Morossi avv. Cesare, Latisana — Murero dott. Giuseppe, Udine I — Panciera di Zoppola, Pordenone — Pasquali dott. Federico, Gemona — Pinni Vincenzo, S. Vito al T. — Piemonte avv. Leonardo, Gemona — Plateo avv. Arnaldo, Palmanova — Pognici avv. Antonio, Spilimbergo — Policreti dott. Carlo, Aviano — Prampero (di) co. Antonino Udine I — Puppi (de) co. G. Cividale — Querini dott. G. Pordenone — Renier avv. Ignazio, Tolmezzo — Rodolfi avv. Pietro, Moggio — Rizzi Guglielmo id. — Rota co. dott. Lodovico, Codroipo — Roviglio ing. Damiano, Pordenone — Sbuelz Giovanni, Tarcento — Spezzotti rag. Luigi, Udine I — Stroili Daniele, Codroipo — Stroili-Taglialegna Antonio, Gemona — Trento (di) co. Antonio, Cividale — Trinko mons. prof. Gio., Cividale — Venier Romano Luigi, Udine II — Zatti dott. Eugenio, Spilimbergo.

Non luogo a procedere
per l'ospedale di San Daniele

Veniamo informati che la Camera di consiglio del nostro Tribunale, sull'istruttoria incamminata per le irregolarità all'Ospedale e al Manicomio di San Daniele, ha deliberato il non luogo a procedere contro l'Amministrazione per inesistenza di dolo.

La stessa deliberazione, ma per motivo diverso, fu presa riguardo al personale impiegato nei due istituti.

Altro non luogo a procedere

La Camera di Consiglio di questo Tribunale si è occupata in questi giorni dei fatti attribuiti al vice brigadiere Rizieri Antonello della Compagnia di Udine e al milite Gian Andrea della stazione di Tarcento ed avvenuti a Segnacco secondo la denuncia di quel Sindaco nella notte di venerdì 8 dicembre in occasione della sagra della Madonna.

Il risultato dell'istruttoria fu di non luogo a procedere in confronto del vicebrigadiere per l'affare della moglie del Pico e per l'abuso di autorità.

Quanto alla permessa protrazione d'orario degli esercizi rimase assodato che il vice brigadiere doveva prendere quel provvedimento per evitare disordini.

Disciplinarmente il vice-brigadiere ebbe sospesa per due anni la promozione a brigadiere che doveva effettuarsi col I gennaio u. s. e il carabiniere fu trasferito a Rovigo.

UN MARITO CHE TENTA ASFISSIARSI
per dispiaceri famigliari

Sabato sera la popolare via di Mezzo fu contristata da un romanzesco fatto che per poco non ebbe conseguenze funeste.

In quella via abita certo T. uomo alto e robusto, sulla trentina, congedatosi lo scorso maggio dopo 12 anni di servizio nell'arma dei carabinieri.

Poco dopo prese in moglie una donna di cui era innamoratissimo quantunque già avesse avuto con altra persona un bambino.

Pare però che la donna non rispondesse con pari affetto all'amore immenso del marito, il fatto si è che frequenti erano i litigi e le improvvise separazioni.

Sabato, giorno dell'Epifania il povero marito, apparve assai triste e dopo esser stato parecchie ore presso una famiglia vicina entrò in casa.

Quivi scrisse una lettera alla moglie chiedendole perdono del triste proposito e dichiarando che preferiva la morte a una vita così tempestosa.

Si recò poi da una vicina e le consegnò la chiave di casa pregandola di consegnarla alla moglie quando fosse tornata.

Rincasato nuovamenle si chiuse ermeticamente in camera si vestì tutto di nero, con cravatta bianca, accese due candele che le pose sui tavolini da notte, e messa la lettera sul tavolo accese due grandi braceri di carbone e sedette in attesa della morte.

In breve il gaz carbonico cominciò il suo letale effetto e verso le sette la vicina udì dei gemiti ed il rumore come di persona che cade.

Compreso che uscivano dalla casa del disgraziato, corse spaventata a chiamare la di lui moglie.

Questa giunse subito e salita in camera, vincendo il denso fumo, riuscì ad aprire le finestre ed a chiamare aiuto.

Accorsero due ferrovieri che abitano lì presso e che sollevarono il poveretto ormai morente e colla bava alla bocca. Lo portarono all'aria e mandarono pel medico; e il dottor Chiaruttini subito giunto gli prestò le cure del caso e lo fece mettere a letto.

Il giovane marito passò una notte molto agitata, ma si spera che ormai sia fuori di ogni pericolo e colla vita gli sia ritornata la calma e la pace nella famiglia.

Coscritti puniti
Un soldato allontanato dal loggione

L'altra sera alcuni coscritti di cavalleria, presi dal vino, commisero dei disordini in una casa equivoca ed uno di essi estrasse la sciabola minacciando le inquiline che si rinchiusero nelle loro stanze.

Accorsero chiamati a mezzo del telefono del Forno comunale, il maresciallo e il brigadiere dei carabinieri, che si trovavano di servizio a teatro, ed accompagnarono alla sede del reggimento tutti i coscritti presenti.

Contro di essi, che sono meridionali vennero presi dall'autorità militare quei provvedimenti disciplinari che varranno a calmare i loro bollenti spiriti causati dalla non ancora ricevuta educazione militare e dal vino.

— Ieri sera poi, un altro cavalleggero che si trovava a teatro nel loggione essendosi momentaneamente allontanato, trovò il suo posto occupato da un ragazzo. Il soldato lo trascinò via e siccome il giovane resisteva cercò di spingerlo fuori del loggione.

Una guardia di città chiamò i carabinieri che accompagnarono il cavalleggero in caserma ove avrà il fatto suo.

C'è un Dio per gli ubbriachi
Salvato dalle acque

L'altra notte verso le 2 il mediatore Giuseppe Viezzi fu Angelo, d'anni 65, dopo aver bevuto a profusione in città, fece per ritornare a casa e prese la strada di circonvallazione fra le porte Villalta e S. Lazzaro. Ad un certo punto perdette l'orizzonte e andò a ruzzolare nel Ledra.

Per sua fortuna passavano in quell'istante certi Alberto Davide e Leonardo Botussi, i quali, udito il tonfo, corsero in aiuto del pericolante e riuscirono a trarlo a riva.

Altri due accorsi, certi Zanetti e Cecutti lo accompagnarono all'ufficio daziario di porta S. Lazzaro e quivi, siccome era tutto intirizzito, lo fecero scaldare alla stufa mentre telefonavano alle guardie di città.

Queste giunsero con una vettura, nella quale il Viezzi fu adagiato e accompagnato all'Ospitale.

Può ben dire che dio Bacco teneva la mano sul suo capo!

Scuola popolare superiore

Questa sera lunedì 8, alle ore 20.30 il dott. Giuseppe Antonini terrà la seconda lezione sul tema: « Quali sono le cause delle malattie mentali ».

Sfide sportive

Sabato nel pomeriggio verso le tre ebbe luogo una sfida ciclistica fra il signor Giuseppe Vau ed il conte Giulio Floriani.

Il percorso era di 400 metri sulla strada bassa di Tricesimo e la posta una sontuosa cena alla trattoria « Circolo Verdi ».

Rimase vincitore il signor Vau con un vantaggio di 100 metri.

Un'altra interessante sfida, porta una gran cena di parecchi coperti alla « Terrazza » fu quella di ieri tra il perito sig. Lino Antonini col suo cavallo e il sig. Antonio Chiussi in bicicletta.

La palma della vittoria rimase al sig. Lino Antonini.

Consig. di Prefettura trasferito. L'egregio dott. cav. Magaldi consigliere di Prefettura a Udine venne trasferito, a sua domanda diretta ad avvicinarsi ai suoi paesi, alla Prefettura di Grosseto.

Il cav. Magaldi, funzionario abile ed intelligente si era acquistato larga stima in città ed in provincia ove fu quale Commissario prefettizio.

E' da tutti ricordata la di lui opera zelante ed illuminata per l'inchiesta ed il riordino dell'Ospitale-Manicomio di S. Daniele.

Al distinto funzionario mandiamo un cordiale saluto.

Un nuovo grande negozio. Ieri sera fu aperto il nuovo grande negozio dei fratelli Chiussi negli ex locali della calzoleria Bigotti in via Cavour opportunamente ampliati e abbelliti.

I locali sono veramente magnifici. Vi è prima un ampio ed elegante negozio di stoffe inglesi, cappelli, calzature, biancherie, soprascarpe di gomma, ombrelli, bastoni, coperte da carrozza, *pleids* da viaggio ecc.

Posteriormente vi è da una parte un magnifico salone di prova e dall'altra l'ufficio.

Tutto il locale è arredato col massimo buon gusto con mobili in elegante stile moderno.

Questo nuovo emporio che abbellisce la città fa onore agli intraprendenti fratelli Chiussi e non può a meno di aver fortuna. *e*

Minorenni spariti. Ieri nel pomeriggio verso le quattro, certo Carlo Petrozzi di Giuseppe, d'anni 38 nativo di Feletto Umberto, qui domiciliato abitante in via Cisis n. 21, denunciava alla P. S. che fino dalle 10 e mezzo della mattina precedente, si erano allontanati da casa per ignota direzione i due figli Giovanni di anni 12 e Abramo d'anni 10.

Detti ragazzi espressero più volte l'idea di recarsi in Cadore presso la nonna materna.

Cavallo in fuga. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri il cavallo di un ufficiale di cavalleria, imbizzarritosi in Piazza Patriarcato si diede alla fuga. Giunto in piazza Umberto I cadde a terra ferendosi leggermente; rialzatosi riprese la corsa precipitosa e fu fermato coraggiosamente dal soldato Mariano Pico del 50 fanteria.

Necrologio. Giunge notizia da Torino che colà è morto a 74 anni il comm. Leandro Galeazzo-Regis, ufficiale mauriziano e Prefetto a riposo, conosciuto a Udine ove fu per parecchio tempo consigliere di Prefettura, lasciando in tutti buon ricordo delle sue qualità di funzionario.

Alle vedova e ai congiunti le nostre condoglianze.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 31 dicembre 1905 al 6 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine 7
» morti »	1	» —
» esposti »	—	» —

Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Massimiliano Fabiani professore con Francesca De Rochi agiata — Luigi Feruglio falegname con Adele De Gioseffo setaiuola — Luigi Driussi muratore con Anna Rizzi casalinga — cav. Riccardo Lorenzi ingegnere con Gisella Pasqualis civile — Giuseppe Tolò operaio di ferriera con Ermenegilda Bianchetti contadina — Pietro Verettoni falegname con Maria Zilli contadina — Giosuè Pietro Antonutto operaio di ferriera con Lucia Del Frate serva.

MATRIMONI

Giuseppe Pussino fornaciaio con Luigia D'Orlando tessitrice — Giovanni Galliussi operaio di ferriera con Anna Fumolo casalinga — Leonardo Coiutti falegname con Pia Zuliani contadina.

MORTI

Antonia Cipriani-Narduzzi fu Luigi d'anni 60 casalinga — Maria Iuri-Nonino fu Pietro d'anni 75 casalinga — Anna Lestuzzi-Marcotti fu Giuseppe d'anni 79 civile — Tiziano Tremonti d'anni 59 sarto — Antonio Saltarini di Luigi d'anni 5 — Fiorello Perigoi di Gioacchino di giorni 20 — Domenico Scagnetto fu Giovanni di anni 85 agricoltore — Maria Da Pozzo Venier di Clemente d'anni 34 agiata — Raimondo Pozzo fu Raffaele d'anni 28 agente ferroviario — Maria Moretti di Giuseppe d'anni 32 serva — Gino Peritti di mesi 2 e giorni 25 — Gio. Batta Lazzaroni di Francesco d'anni 37 calzolaio — Gio. Batta Clarot fu Santo d'anni 24 agricoltore — Caterina Toniutti-Floretti di Giuseppe d'anni 40 casalinga — Vincenzo Pravisano fu Santo d'anni 55 agricoltore.

Totale N. 15

dei quali 10 a domicilio e 5 negli altri stabilimenti.

ARTE E TEATRI

Il " Faust „ al Minerva

(*l. r.*) Con due teatri affollatissimi, sabato e domenica, si chiuse in questo teatro il corso delle rappresentazioni straordinarie del *Faust*.

Gli interpreti furono tutti salutati colle più schiette e vive acclamazioni. La signora Grassi Gargiulo, tanto giovane, ma altrettanto ben disposta per la squisitezza dei suoi mezzi vocali, e la perfezione della sua educazione artistica, a salire rapidamente la difficile scala d'una eletta carriera in arte, lascia fra noi la migliore impressione e vivo desiderio di riudirla ancora. La signorina Frabetti, quasi nuova alle scene, ha superato felicemente le prime difficoltà, applaudita nella parte di Siebel, tanto povera di risorse. Il tenore signor Santini, fortunato nella nitida e squillante emissione degli acuti, non ha le note centrali egualmente robuste e vi si nota qualche difetto di impostazione; ma supera anche questo genere di opere, le cui difficoltà si vincono specialmente colla buona scuola e lo studio continuo.

Il signor Rasponi tanto ammirato per il bel timbro vocale, rivela anche un diligente studio nell'interpretazione scenica.

Il basso signor Sabellico si è ormai conquistato nei campi dell'arte un meritato posto, fra i migliori. E il nostro pubblico serba certo per lui un vivo senso di profonda ammirazione.

Nè potremmo chiudere le relazioni di queste otto sere di *Faust* senza porgere una parola di plauso al maestro sig. Poggi che mise ogni suo impegno per vincere i piccoli e grandi inconvenienti specialmente nell'orchestra e nei cori.

Proscritto.

A proposito di quanto è detto dei cori e dell'orchestra giova ripetere che se le Società corali ed orchestrali udinesi non riusciranno a mettersi d'accordo, fondendo insieme gli *elementi migliori*, la nostra città che in questo modo potrebbe avere masse teatrali degne delle sue tradizioni musicali, continuerà a rimanere a questo riguardo un borgo ove non la sacra fiamma dell'arte è potuta penetrare, ma il puntiglio acre, dispettoso, infecondo.

Cori ed orchestra, che ora sono la mediocrità, quando saranno uniti con un pensiero elevato d'arte, con la ferma volontà di rispettarne le sante norme, potranno riuscire eccellenti.

Carnovale 1906

I balli

Con vero slancio si è inaugurato nel giorno dell'Epifania il Carnovale 1906. Ovunque si è ballato nei due pomeriggi e in queste due sere, con molta animazione per paura di perder tempo.

Udimmo una bella fanciulla con accento di rammarico: — quest'anno non ci sono che sette settimane di carnovale!

A Paderno nella bella sala Bertoli si ballò fino a tarda sera coll'orchestra Marcotti;

Anche nella sala « alla Fenice » in via Grazzano, grande fu il concorso dei danzatori.

Nelle due sere poi, nella sala Cecchini ove suona l'orchestra diretta dal maestro Blasich vi fu gran folla e qualche maschera.

Si ballò pure in parecchi altri luoghi.

ULTIME NOTIZIE

La rielezione del comm. Renier al Consiglio Provinciale

Fu rieletto presidente della deputazione il comm. Ignazio Renier con 41 voti sopra 45 votanti.

La proclamazione fu salutata da grandissimi applausi, che si rinnovarono quando egli ringraziò il consiglio.

Penetrazione italiana

Roma 7. — Si ha fondata speranza di ottenere gli appoggi finanziari alla Società italiana per la costruzione ed esercizio del porto di Antivari che diventerebbe lo scalo della via più breve fra l'Italia e il Levante.

Trento 7. — Nelle elezioni comunali di Luserna trionfò con grande maggioranza il partito italiano.

Dopo diciotto anni di signoria tedesca il municipio di Luserna ritorna italiano.

Fusione di editori

Milano, 7. — Si conferma che la casa Treves si fonderà con la casa Bemporad di Firenze.

Il successore di Brusati

Roma, 7. — Al posto di primo aiutante del Re, in luogo del gen. Brusati verrà chiamato il gen. Bisesti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 5 gennaio

Venezia	70	38	22	41	86
Bari	17	14	15	30	37
Firenze	37	80	29	55	85
Milano	72	80	46	13	62
Palermo	37	61	54	50	32
Roma	53	85	48	08	27
Torino	86	34	65	88	11
Napoli	43	39	48	41	40

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La desolata famiglia del defunto

Cammarotti Filippo

sarto, di cui ieri seguirono i funerali, ringrazia tut i quelli che si prestarono nella luttuosa circostanza, ed uno speciale ringraziamento fa al sig. Emmanuele Albini che con nobile slancio di generosità — volle *che i funerali fossero fatti a sue spese.*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di **20.000.000** *di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.*

Vendita al pubblico L. 1.50 cad. un Orologio — Vendita al pubblico L. 1.50 cadauno Orologio

Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI, VILLANI & C.
Milano — Genova — Bari — Napoli
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri.

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.30) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO*. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegati o L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla
Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce "
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
BRASILE	La Veloce	30 Dicemb.	Napoli	5400	3500	16	13
SICILIA	Navigazione Gen. Italiana	5 Gennaio	"	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	16 "	"	4826	2485	14,5	16
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	23 "	"	5126	3323	15,06	16

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
UMBRIA *Soppressa*	Navigazione Gen. Italiana	4 gennaio	Barc,. Cadice, Las Palmas	5260	3383	15	19
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	18 "	Las Palmas	5603	3594	15	19
ITALIA	La Veloce	25 "	Cadice, Las Palmas	5400	3500	16	19

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 dicembre 1905 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 gennaio 1906 partirà il Vapore della VELOCE
CITTA' DI GENOVA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-78**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in
UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

DIGESTIONE PERFETTA
mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomàta bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Regalo Cartoline
a tutti i tabaccai, cartolai e rivenditori di cartoline che domandano il nostro ultimo catalogo N. 108 colle interessanti e belle novità. Ditta Deutsche Erfindungen — Milano.

Ricercasi urgenza operai elettricisti provetti montatura preferibilmente sistema Bergmann. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Q 5446 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti